



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. e fax **0165.32200** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno V · N° 2

Febbraio 2009

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

€ 0,40

EDITORIALE

IL GALLETTO AZZOPPATO DA UN PD MALATO

Sono passati solo due anni dalla nascita del "Galletto" e quel progetto politico che doveva rivoluzionare la Valle d'Aosta sembra già finito. L'Alleanza autonomista e progressista, infatti, ha perso uno dei suoi pilastri, il Partito Democratico, che ha deciso di non riconoscersi più in un raggruppamento dalle posizioni troppo diverse e lontane fra loro. Onore al PD che, a qualche mese di distanza, ha valutato il deludente esito elettorale del Galletto. Noi l'avevamo detto, soprattutto in campagna elettorale: era una formula, quella dell'"Alleanza", che aveva come unico collante quello di essere "contro". Al di là di questo poco o nulla. Per questo il Galletto ha perso le elezioni. Come a livello nazionale l'"antiberlusconismo" non ha pagato, in quanto unico collante di una coalizione che, anche al Governo, ha mostrato tutti i limiti. Affinità e coerenza di un raggruppamento politico non sono questioni di secondaria importanza per l'elettore. E questa è stata la carta vincente del centro autonomista: Stella Alpina, Union Valdôtaine e Fédération Autonomiste hanno saputo esprimere complementarità, affinità, comune decisione nel cercare le migliori soluzioni al difficile momento che anche la Valle d'Aosta sta attraversando. Certo è che l'azzoppamento del Galletto avviene da parte di una forza politica, il PD, la cui salute non è delle migliori. All'interno di questa forza politica, infatti, emergono, poco a poco, le contraddizioni insite nella sua origine: il PD nasce infatti dalla confluenza di due Partiti, Democratici di Sinistra e Margherita, che hanno una storia molto diversa fra loro e la cui affinità, anche culturale, arriva solo fino ad un certo punto. Le tensioni che stanno emergendo nel PD nazionale, ad esempio nel dibattito sul testamento biologico, dimostrano esattamente i limiti di questo progetto. Cose non molto diverse stanno accadendo nel centro-destra e, del resto, non c'è da stupirsi. Da quando è cambiato il sistema elettorale le forze politiche devono fare i conti con questa duplice necessità: da una parte costituire una coalizione che sia la più ampia possibile, dall'altra fare in modo che questo raggruppamento non venga giudicato troppo disomogeneo da parte degli elettori. E, come abbiamo visto, questo secondo aspetto risulta spesso più decisivo del primo.

Rudi Marguerettaz

In dirittura d'arrivo un altro obiettivo del programma di maggioranza

Mutui prima casa: verso il nuovo regolamento

Continua proficuo il lavoro dell'Assessorato alle Opere Pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, in particolare nell'ambito del diritto alla casa. Mentre è in pieno svolgimento l'esame delle domande per il sostegno pubblico al pagamento degli affitti, due nuove iniziative partono dagli uffici dell'Assessore Marco Vierin: lo slittamento di due rate dei mutui prima casa già concessi, provvedimento ricompreso fra le norme anticrisi approvate dal Consiglio Regionale a gennaio, ed il via libera al nuovo regolamento per la concessione dei mutui prima casa e per il recupero dei fabbricati esistenti.

Marco Vierin ha in proposito dichiarato: "abbiamo lavorato sul nuovo regolamento regionale con l'obiettivo primario di assicurare a tutti coloro che ne hanno bisogno e possibilità, l'aiuto necessario a poter diventare proprietari della casa evitando di mettere le famiglie in difficoltà per pagare le rate del mutuo. Cerchiamo di fare vivere ai cittadini valdostani la terza età senza il pensiero della rata del mutuo."

Quali sono le novità contenute nella procedura, che ha ottenuto il 17 feb-

braio l'OK della Consulta per la casa ed è ormai all'ordine del giorno della Giunta Regionale, in attesa di approvare per fine marzo al dibattito nell'aula consiliare, è presto detto:

Finanziamento Prima Casa

Single oggi € 60 000 domani € 70 000

Famiglie oggi € 70 000 domani € 100 000

Finanziamento Recupero

Single oggi € 65 000 domani € 90 000

Famiglie oggi € 75000 domani € 120 000

Tassi

Oggi 1,50%, 2,50%, 3,50%

Domani 1%, 2%, 3%

Le fasce di reddito cui applicare i tassi di interesse passano da € 17 000 a € 20000 (I fascia), da € 25 000 a € 30 000 (II fascia), da € 30 000 a € 40 000 (III fascia) e vengono determinate in base al parametro Ise/Isee (indicatore situazione economica/equivalente) da presentare unitamente alla richiesta di mutuo.

Gli importi finanziabili sono più alti per incentivare il recupero dei fabbricati esistenti e preservare la conservazione sul territorio di aree libere,



Allo scopo di favorire i nuclei familiari maggiormente radicati sul territorio, per accedere ai finanziamenti sarà necessario risiedere in Valle da almeno 8 anni.

Le richieste verranno esaminate "a sportello": in base cioè alla data di presentazione della domanda.

Il provvedimento rappresenta un ulteriore passo in avanti delle proposte politiche di Stella alpina, che proprio sul sostegno alla famiglia e sull'introduzione di strumenti di regolazione del credito, ha fondato una parte significativa del suo programma elettorale per l'attuale legislatura.

Giancarlo Telloli

Tutelare insieme efficienza e rispetto

La nostra "brunettina": vince il buonsenso

Il Governo Berlusconi ci ha ormai abituati a provvedimenti che intendono mostrare decisionismo. Decisionismo scelto sin dai primi decreti legge, con i quali l'esecutivo dichiarava la volontà di operare cambiamenti radicali all'interno della società.

E' questo, in fondo, il senso del Decreto Brunetta, provvedimento al quale dovevamo riferirci nel varare una legge regionale efficace ed equa per garantire efficienza al lavoro nel pubblico impiego del comparto unico.

Che ci siano nella pubblica amministrazione sacche di inefficienza e posizioni di privilegio, è assodato; lo dicono per primi i lavoratori. Da lungo tempo i governi che si sono succeduti hanno dato l'impressione di voler correggere le anomalie

dell'apparato pubblico senza però incidere mai in maniera significativa sul cuore del problema.

Il Ministro Brunetta non ha dunque scoperto nulla di nuovo in proposito. Egli ha però compiuto un'innovazione assoluta, collegando l'assenza per malattia alla retribuzione (unico vero deterrente) negando ai malati - veri o presunti tali - elementi propri del salario, da sempre ritenuto un diritto intangibile dei lavoratori.

È l'operazione ha avuto un travolgente successo sia in termini concreti che mediatici; tutti abbiamo letto i dati, le incredibili percentuali di riduzione dell'assenteismo dal posto di lavoro ottenute grazie al decreto. Molti hanno quindi maturato la convinzione che ovunque negli uffici pubblici proliferi una massa di scansafatiche, pronti a qualsiasi sotterfugio pur di

preservare i propri comodi, del tutto privi di ogni etica del lavoro.

Ma non è sempre così!

Pensiamo ai tanti lavoratori del pubblico impiego che operano con dedizione e passione; a coloro che suppliscono all'inefficienza dei colleghi scansafatiche; anche per rispetto ad essi confermiamo l'impegno nella lotta all'assenteismo, tenendo conto dei risultati ottenuti dal decreto Brunetta.

Ma la voglia di riflettere ci induce a porci una domanda: si può ignorare il ruolo della classe medica in questa vicenda? (si pensi alla certificazione di malattia e al controllo). E allora un'altra questione: è possibile che in alcuni casi vi sia complicità tra impiegati assenteisti e medici distratti? E' difficile ma anche imbarazzante dare risposte a questi quesiti; certo

Segue a pagina 2

Brunettina: segue da pagina 1

è che in un periodo così difficile economicamente due sono i fattori che impongono ulteriore riflessione:

il primo è giuridico: può un decreto legge cancellare con un colpo di spugna un diritto costituzionale che tutela il salario dei lavoratori in caso di malattia?

il secondo attiene al miglioramento dell'efficienza e alla qualità dei servizi resi ai cittadini, obiettivo che condividiamo.

Ma allora, la tutela della salute non è più obiettivo prioritario e costituzionalmente tutelato nel nostro Paese? Anche questo è quesito che necessita un approfondimento.

Ma al di là di queste considerazioni,

veniamo alla legge regionale appena approvata e che il Ministro Brunetta ha annunciato di voler impugnare davanti alla Corte Costituzionale, senza neppure conoscerla.

Questa affermazione, che non vogliamo definire minaccia ma ne ha tutto il sapore, rivela quanto poco rispetto ci sia per le autonomie costituzionalmente garantite nell'animo di troppi uomini politici di levatura nazionale e induce a sospettare che se questa è la considerazione per le competenze primarie indicate nel nostro Statuto Speciale, saremo ben presto chiamati a difendere, la nostra autonomia con tutta la determinazione che una tale situazione richiede.

Tornando alla nostra legge, dobbiamo rilevare che le "finestre" sin qui consentite per assentarsi dal domicilio durante i periodi di malattia erano eccessivamente ampie; giusto quindi ridurne la durata.

E ancora, se cessano con la malattia alcuni elementi accessori del salario (le indennità legate all'effettiva presenza in ufficio) questi debbono essere determinati attraverso un preventivo confronto con le rappresentanze dei lavoratori.

Ancora un aspetto ci preme sottolineare. Il riconoscimento della funzione manageriale attribuita ai dirigenti deve essere l'obiettivo per incrementare l'efficienza della pub-

blica amministrazione.

A chi dunque, se non al dirigente, deve essere demandata la scelta se richiedere l'effettuazione della visita fiscale in caso di malattia?

Generalizzare tale pratica è oltretutto oneroso per i conti pubblici: mentre il salario del dipendente è decurtato di 16 euro che rimangono nelle casse dell'Ente, la visita fiscale ha un costo intorno ai 40 euro, non vediamo la convenienza!

La norma da noi emanata ha dunque caratteristiche di equilibrio, di efficacia e si lega con le difficoltà di controllo connesse con la struttura del nostro territorio.

Siamo convinti poi che la politica non viva di spot pubblicitari, né di sondaggi approssimativi, ma di serietà e rispetto per le persone e le categorie professionali che dedicano impegno al proprio lavoro.

Ancora una nota di rammarico. Dovremo abituarci purtroppo a veder applicata la legge in modo differenziato, rispetto a quei settori che sono ancora fuori del comparto unico. Per questi motivi ci sentiamo di condividere con l'esecutivo regionale la necessità di inserire in tale comparto anche i dipendenti della scuola e della sanità, regionali ma sottratti ancora alla nostra amministrazione ed alla tutela diretta.

Gruppo Consiliare Stella Alpina



ASSESSORATO IN PILLOLE

Nuovo Centro Educativo ed Assistenziale: intesa Regione - Comune

Sorgerà a Gressan un nuovo Centro Educativo Assistenziale (C.E.A.) per persone disabili.

Il 3 febbraio scorso infatti: l'Assessore alle opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica Marco Vierin e il Sindaco di Gressan Mirco Imperial hanno firmato il protocollo di intesa necessario per l'edificazione del Centro su alcuni terreni ceduti gratuitamente dalla famiglia Curtaz per realizzare l'opera, dedicata alla memoria di Graziella Curtaz.

Alla stipula dell'atto ha presenziato anche l'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali Albert Lanière.

La struttura è pensata per accogliere e garantire assistenza diurna ad un'utenza di 25 - 30 persone.

L'Amministrazione comunale di Gressan, ritocca il piano regolatore e permette l'avvio delle procedure di progettazione. La realizzazione inizierà presumibilmente nel 2010.

Un nuovo tassello al sistema di assistenza ai disabili viene dunque in questo modo aggiunto per migliorare la situazione di welfare dei nostri concittadini e il Comune di Gressan, da parte sua, ha positivamente scelto di attivarsi per collaborare nel concreto a questo fondamentale obiettivo di straordinaria valenza sociale.

TG.

Rinnovate le procedure, contributi ora più rapidi

Tetti in lose: più snella la normativa

Quella dei tetti in ardesia locale è una caratteristica bella e tradizionale dei nostri villaggi. Preservarla ed incrementarne l'utilizzo è quindi un compito che l'amministrazione regionale si è assunta da lungo tempo. Come spesso accade, però, un evidente limite turbava l'insieme della normativa sull'argomento: quello costituito dalle lungaggini burocratiche, legate alle procedure.

L'Assessorato alle opere pubbliche, su precisa disposizione dell'Assessore Marco Vierin, ha provveduto a sanare tale lacuna: la Giunta regionale ha infatti recentemente provveduto a modificare le regole in essere per la concessione dei contributi, con l'esplicito obiettivo di semplificare l'iter burocratico, velocizzando in tal modo i tempi di accoglimento delle richieste e di concessione delle provvidenze previste dalla normativa.

Ricorda in proposito Marco Vierin: "le novità introdotte diminuiscono gli oneri a carico del cittadino e della pubblica amministrazione. La

semplificazione del procedimento amministrativo e l'istituzione di un'autocertificazione contestuale del proprietario e del direttore dei lavori consentono da subito alcuni vantaggi significativi".

Un'unica domanda è ora sufficiente per essere ammessi alle procedure di legge e i cittadini dovranno recarsi una sola volta presso gli uffici dell'Assessorato alle Opere Pubbliche a perfezionare le richieste, eliminando pratiche in sospeso e corrispondenza, ancora in essere, fra regione e singoli richiedenti.

La vecchia procedura rimane comunque in vigore, anche se soltanto per le domande relative al 2007 ed al 2008, mentre tutto diventerà assolutamente più rapido per le richieste pervenute nel 2009. Entro il 16 marzo si possono ripresentare le domande per il rifacimento tetti prima non accoglibili (e i trent'anni sono ridotti a venti) o eseguito in difformità dai criteri di posa ora abrogati.

Al di là delle grandi dichiarazioni di principio,

sta nell'efficienza delle risposte il ripristino della fiducia e l'avvicinamento del cittadino alle istituzioni; molte delle decisioni sin qui assunte dalla Giunta regionale in carica vanno in tale direzione.

TG



VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA

TEL. E FAX 0165.32200

E-MAIL: movimento@stella-alpina.org

SITO: stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE RUDI

MARGUERETTAZ

DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR

PEDRINI

REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO -

AOSTA

STAMPA TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

Così Aosta conserverà il suo benessere nonostante la crisi



La situazione economica delle imprese e delle famiglie è notevolmente mutata rispetto ad un anno fa. Siamo vivendo una crisi che si ripercuote sul mondo intero e genera sfiducia, mettendo in difficoltà i mercati finanziari e l'accesso al credito per le imprese e i privati. In questo scenario i consumi calano, gli utili si ridimensionano, si riducono i posti di lavoro e si fermano gli investimenti. E' in crescita il livello di disoccupazione: per la Valle d'Aosta si stima che nel 2009 verranno meno 2 impieghi su 100. La CARITAS evidenzia che anche tra noi sono in crescita le persone che vivono al limite della soglia di povertà: ben 10.000 cittadini hanno un reddito mensile che oscilla tra i 500 e i 700 euro.

Con questi presupposti è stato elaborato il Bilancio di Previsione del Comune di Aosta, tenendo conto delle priorità che Giunta e maggioranza avevano preventivamente definito:

- garantire i servizi alla persona, individuando margini di miglioramento e mantenendo l'alto livello raggiunto;
- dare risposte concrete, realizzando opere di primario interesse;
- non incrementare la fiscalità, tenendo conto della crisi e conservando il primato di capoluogo di regione con il più basso prelievo fiscale d'Italia;
- ridurre la spesa corrente, ingessata da impegni e spese fisse inderogabili conseguenti ad investimenti effettuati nel

tempo;

- ribadire l'attenzione alla famiglia; Bisogna che le Istituzioni si facciano carico delle problematiche che attanagliano oggi la società. Noi lo faremo nei limiti delle nostre competenze, occupandoci con consapevolezza delle 16.094 famiglie della città. Famiglie che per più di 1/3 sono composte da una sola persona (5.873) o da due componenti (4.962); dove gli over 65 sono 8.460 su una popolazione di 35.000 abitanti (il 24%).

Una serie di obiettivi sono destinati al sostegno delle famiglie.

La fornitura di servizi alla persona avrà deciso incremento: dalle politiche sociali per anziani, bimbi e disabili, alle pari opportunità e politiche giovanili, al servizio di refezione, trasporto alunni, centri estivi, corsi culturali e di avviamento allo sport, alle iniziative di mobilità: Hallo' Bus e Hallo' Nuit, ai servizi per la sicurezza e Polizia Urbana nei comuni della Plaine.

Le quote a carico degli utenti per i servizi a domanda individuale rimangono invariate con una percentuale di copertura dei costi pari al 45%.

Ma il Bilancio di previsione necessitava di certezze di entrata per i trasferimenti Regionali.

Il trasferimento dall'Amministrazione Regionale è cresciuto parzialmente ed è stato

indirizzato soprattutto agli investimenti, in particolare per finanziare i Fondi FOSPI.

Ai fini delle entrate si rileva la certezza data dall'Amministrazione Regionale rispetto al mancato introito determinatosi a seguito dell'abolizione sull'ICI prima casa.

In sintesi le entrate tributarie ammontano a € 12.500.000 e le entrate extra tributarie a € 11.651.000.

Per quanto riguarda la spesa si preventiva un importo di € 55.226.316 per la spesa corrente.

Cresce l'importo destinato a spese in conto capitale. Proprio tale incremento consente di operare anche azioni di risparmio, aumentando il Patrimonio e abbassando la spesa corrente.

Tra gli interventi più rilevanti cito:

- il tratto stradale di Via Vittime Col du Mont;
- il collegamento tra le vie Grand Eyvia e Pont Suaz;
- il parcheggio in fz. Exenex;
- gli interventi all'impianto idrico e alla rete fognaria;
- casa Deffeyes, destinata a sede del CAI;
- l'adeguamento della scuola Ramires.

Il bilancio vede crescere la spesa per il servizio di igiene urbana. Il porta a porta è esteso a tutto il territorio con eccellenti risultati per la raccolta differenziata, ma genera mag-

giori costi, assorbiti dall'azione di recupero per l'adeguamento delle superfici catastali ai fini TARSU, che consente di mantenere invariato anche per il 2009 il prelievo ai cittadini per il pagamento della tassa.

E nella logica di una politica fiscale equa, al termine di questo esercizio finanziario potremo completare l'aggiornamento dei Classamenti Catastali delle Unità Immobiliari.

Nel settore della casa assume rilevante importanza il Nuovo Bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

Inoltre sono rilevanti gli investimenti nel settore con il Contratto di Quartiere 2 (Dora), il Contratto di Quartiere Cogne, la realizzazione del IV° lotto al Quartiere Cogne e gli interventi di manutenzione straordinaria già programmati: 29 alloggi in di ristrutturazione, 36 alloggi in aggiudicazione dopo gara d'appalto e il completamento dell'installazione delle caldaie negli ultimi alloggi ancora privi di riscaldamento.

Si è sciolto il nodo delle Villette del Quartiere Cogne a seguito del pronunciamento della Soprintendenza, che le ha dichiarate "Beni Documentali" alienabili. Si possono dunque avviare progettazioni per il rifacimento dei tetti e degli esterni.

Finalmente al Quartiere Cogne si effettueranno interventi per ristrutturazioni e nuove abitazioni per un importo di Euro 28.000.000

Ripartirà il piano vendita bloccato dal 2007. Il bilancio, che pareggia sulla cifra di € 89.671.761 e può essere migliorato, rispecchia la strategia di governo adottata da questa maggioranza che ha dato risultati soddisfacenti, ponendo Aosta al vertice delle città Italiane secondo i dati del Sole 24 ore. Un primato che ci lusinga ma che ci obbliga a migliorarci ancora di più per poter garantire ai nostri cittadini e alle nostre famiglie il livello di benessere conquistato.

Mauro Baccega



L'intervista

Approvati i criteri per l'assegnazione di Case popolari

Consigliere Borrello, qual è la risposta al problema dell'emergenza abitativa?

Recentemente la Giunta Comunale e la V Commissione Consiliare hanno elaborato un progetto per la concessione di case popolari. Il provvedimento tiene conto della situazione sociale nel contesto cittadino aostano e valdostano

Stiamo intraprendendo la prima fase di un percorso che porterà alla redazione di una graduatoria per l'assegnazione delle case di Edilizia Residenziale Pubblica. Il fatto nuovo è che per la prima volta essa sarà pubblica, dato importante nel contesto di difficoltà che stiamo vivendo in questo periodo di crisi economica e abitativa.

Quali sono gli aspetti salienti della delibera?

L'obiettivo è quello di garantire il diritto ad un alloggio adeguato e di buona qualità a un prezzo ragionevole, un diritto fondamentale importantissimo. Parallelamente si pone l'attenzione sulla necessità di rafforzare il diritto ai sussidi per gli alloggi con lo scopo di aiutare l'insediamento sociale. Terzo punto è la necessità di concepire politiche dell'alloggio nel contesto della politi-

ca di assetto territoriale che favorisca l'equilibrio e l'eterogeneità sociale.

Nella fase di definizione delle politiche di assetto territoriale e di pianificazione degli interventi, dovremo tener conto delle esigenze di disabili e anziani, dei servizi pubblici, prevedere zone di attività sportiva e ricreativa per bambini e giovani, senza concentrarle in una sola zona del territorio di Aosta.

Un'analisi a livello nazionale ha sottolineato che la maggior parte delle case popolari non è situata in ambienti salubri e che la loro qualità non garantisce condizioni di vita sane.

Quali lezioni si possono trarre dai bandi passati?

Riferendomi al 2001, 589 erano le domande presentate, 402 ammesse in graduatoria, soltanto 54 alloggi sono stati assegnati! in percentuale il 12%.

Ma nell'arco di questi anni c'è stata evoluzione: i problemi delle famiglie sono aumentati, le situazioni familiari sono peggiorate.

Perché non si è fatto un bando prima?

Semplicemente perché non c'erano gli alloggi ed è inutile fare un bando illudendo le persone e sapendo che esse non potranno mai avere la soddisfazione di essere assegnatarie di un alloggio. Ora finalmente le case ci sono: nel quartiere Dora è prevista la consegna nel 2010 di 78 alloggi, nel quartiere Cogne un quarto lotto di 76 alloggi che dovranno essere permutati con l'ex Casa Gazzera e le Case Fresia, 82 alloggi nel contratto di quartiere ex Grattaciolo e i 16 alloggi che devono essere recuperati dalle case Giacchetti.

Come si svolgerà concretamente l'iter burocratico?

Per la gestione delle graduatorie è stata stipulata una convenzione con l'ARER, in base all'art. 12 della legge 39 del 1995. I compiti dell'Arer saranno, oltre a accogliere le persone, redigere le domande, regolamentare l'accesso al pubblico e dare pubblicità, curare l'apertura di uno sportello dedicato in via Liconi,

26, in modo tale che i cittadini abbiano un ulteriore punto d'appoggio proprio nel quartiere Cogne. C'è una previsione di 900 domande ed è quindi necessario dotarsi di strutture adeguate.

Quando prenderà il via l'iniziativa?

La convenzione ha validità a decorrere dal 1/02/09 ma questa data non coincide con l'apertura del bando ma il momento in cui avrà inizio la convenzione. Da un punto di vista temporale, la previsione indica per marzo-aprile la pubblicazione del bando all'albo pretorio; dal giorno della pubblicazione ci sono 60 giorni per presentare le domande, poi 30 giorni per agevolare i già residenti in Valle d'Aosta che hanno i requisiti previsti nella legge ma che non sono presenti. Dal termine di presentazione delle domande la commissione regionale ha tempo un anno per l'istruttoria e le graduatorie provvisorie, pubblicate per 15 giorni. 30 i giorni per la presentazione dei ricorsi dopo di che ci saranno le graduatorie definitive. Secondo un calcolo sommario si pensa di perfezionare le procedure fra aprile e giugno 2010.

Giancarlo Telloli



Veilla: nella tradizione si consolida il nostro movimento



Chi fra noi è nato e cresciuto in una famiglia tradizionale ed in un piccolo centro della nostra montagna, sa quanto il calore umano, la sollecitudine affettuosa per gli amici, lo spirito di appartenenza al paese contino per rafforzare i singoli e la comunità. Per questo la Veilla, soprattutto quando non è soltanto attrazione turistica, resta portatrice di amicizia e di rafforzamento dello spirito di appartenenza.

La Fiera di Sant'Orso poi, diventata ormai un evento di importanza internazionale, costituisce un'occasione

straordinaria per incontrarsi - magari a distanza di mesi o anni - fra amici delle differenti vallate e con gli abitanti della "veilla" per scambiarsi impressioni, commenti, confidenze ma soprattutto idee.

Idee riguardanti la vita di tutti i giorni ma anche i grandi temi della vita: dagli affetti, ai problemi gravi, alla politica. E mai come oggi proprio la

radicarla sempre più al territorio ed alle nostre tradizioni, un compito che ritengo di dover svolgere come coordinatore di un Consiglio dei Comuni che vuole farsi sempre più espressione e portavoce della gente..

Ma non ce l'avrei fatta senza l'aiuto di tanti volontari - che non posso nominare individualmente, tanto sono stati numerosi - e l'impegno di Fran-



cuochi!) , gli eccezionali "saucisses" e "boudeun" degli amici macellai, la fontina d'alpeggio, il pane e gli ottimi vini abbiano voluto lasciare un'offerta quale segno di riconoscimento del nostro lavoro, ci onora e ci permetterà di affrontare le inevitabili spese per organizzare altre occasioni di festa nel corso dell'anno in varie località della valle d'Aosta, di cui "La Voce" darà tempestiva notizia. Per legare sempre più Stella Alpina alle nostre famiglie, alle nostre comunità, alla nostra gente.

Mauro Bieler



politica rischia di perdere il contatto quotidiano fra eletti ed elettori, fra amministratori ed amministrati, fra politici e gente comune.

L'idea di organizzare dunque una nostra "veilla" nel cuore stesso della festa del 30 e 31 gennaio scorsi mi è dunque sembrata utile per avvicinare ancora un poco Stella Alpina a tanti amici che vediamo poco sovente, per

co Schimizzi che ha saputo trovare la fantastica "crotta" di Via De Tillier grazie alla straordinaria disponibilità dei coniugi Barathier - Ferrero che ci hanno messo gratuitamente a disposizione lo splendido locale a volta, sottostante la loro gioielleria Aurum. Il fatto poi che molti dei duemila amici che ci hanno visitato per gustare la nostra pasta e fagioli (complimenti ai



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Raccolta rifiuti: incentivare per sensibilizzare

Sono un cittadino aostano con spiccata sensibilità alla raccolta differenziata. Che sia dovere di tutti noi cittadini è scontato per il bene di tutti e per le future generazioni.

Noi viviamo in un equilibrio molto delicato: c'è gente che non fa nessuna difficoltà a fare la raccolta differenziata, altri invece non hanno capito l'importanza di questa; a loro mi rivolgo dicendo che è vitale.

Vorrei rivolgermi anche ai nostri amministratori affinché trovino un altro buon motivo per incentivare gli utenti più virtuosi, come è già avvenuto in altre regioni e in comuni limitrofi, vedi La Salle. Considerando che il comune di Aosta, rispetto a tutti gli altri, fa pagare il doppio per la tassa della spazzatura (€ 2 al mq) e visto che il decreto Ronchi prevede lo sconto per coloro che producono il "Compost" perché non incentivare quei cittadini modello? La pressione fiscale aumenta sempre di più e con essa anche la tassa per i rifiuti. La strada del risparmio è la più congeniale, non il termovalorizzatore.

Ci sono comuni che hanno adottato altre strategie per convogliare i rifiuti - che rifiuti non sono perché materie prime - in centri di smistamento tipo isola ecologica, dando una tessera magnetica a coloro che aderiscono e a chi raccoglie kg 400 in un anno viene fatto uno sconto del 30% sulla tassa. Il comune in questione è San benedetto del Tronto. Il Comune di Roma addirittura da la compostiera gratis a coloro che posseggono una casa indipendente con un minimo di verde e fa una sconto del 10% sulla tassa. Con questo accorgimento si abbatte dell' 80% la raccolta rifiuti per famiglia.

Ho cercato di sensibilizzare i nostri amministratori in diverse occasioni ma è come sbattere in un muro di gomma.

Valerio Cento

Su questo grave problema il dibattito è aperto: Amministratori di Stella Alpina come l'Assessore Delio Donzel sono in prima linea per affrontarlo. Lasciamo ad essi il compito di proseguire il dibattito
ndr

Indignato speciale

Sono arrabbiato coi miei nonni e genitori perché hanno costruito e io, per mantenere il patrimonio edilizio che mi hanno lasciato, devo spendere dei soldi che non so dove trovare.

Mi spiego:

Fino a non più di 37 anni fa, per avviare un cantiere bastavano l'accatastamento il progetto architettonico e quello strutturale.

Oggi per un edificio di 100 mq si debbono ottenere:

perizia geologica, progetto architettonico, progetto strutturale, progetto legge 192 impianti termici, progetto di verifica acustica, progetto sicurezza (PSC e PPS), accatastamento per un costo complessivo di migliaia di euro e tutto prima di porre in essere un mattone; mi chiedo: di questi tempi chi li ha più?

Per semplificare le cose non basterebbe far fare un collaudo per il sonoro e il termico? (che si richiedono sempre sulla base del progetto concessionato e mai su quello finale eseguito, per cui delle varianti in corso d'opera non si tiene conto) un collaudo costa sempre meno che un progetto.

Per la perizia geologica, una volta definito l'ambito a livello comunale non sarebbe

sufficiente uno studio generale per stabilire la compatibilità dell' area, seguita da una relazione di verifica nel corso del lavoro? Per la sicurezza (qui i cavilli sono di rito, poiché la si fa solo su carta) non sarebbe più semplice obbligare le imprese a realizzare concretamente gli strumenti di sicurezza, senza tanti passaggi di carte che solo gli ispettori leggono? Oggi, quando il responsabile della sicurezza in cantiere vede un operaio in pericolo, secondo legge deve avvisare il committente che deve avvisare l'impresario che deve intervenire sull'operaio ...ergo l'importante è la procedura ma non la sicurezza concreta. Questi pochi accorgimenti forse permetterebbero di ridurre i costi dei professionisti e insieme di far sì che il degrado urbano in cui spesso viviamo possa venire ridotto.

Ing. Enzo Tocco

I problemi posti dall' amico Tocco angustiano molti di noi, soprattutto in questi difficili tempi per l'economia.

Li segnaliamo volentieri all'attenzione di chi ha l'onore e l'onere di trovare le migliori soluzioni normative: Ma si tratta quasi sempre di provvedimenti legislativi nazionali!

ndr